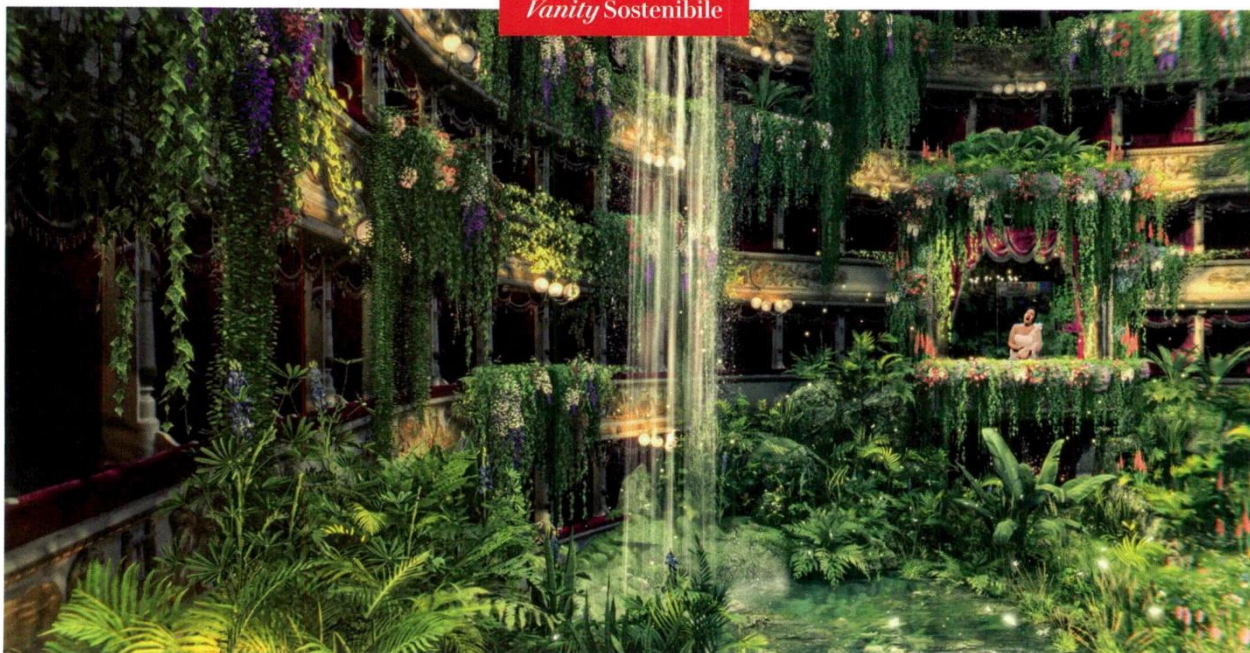


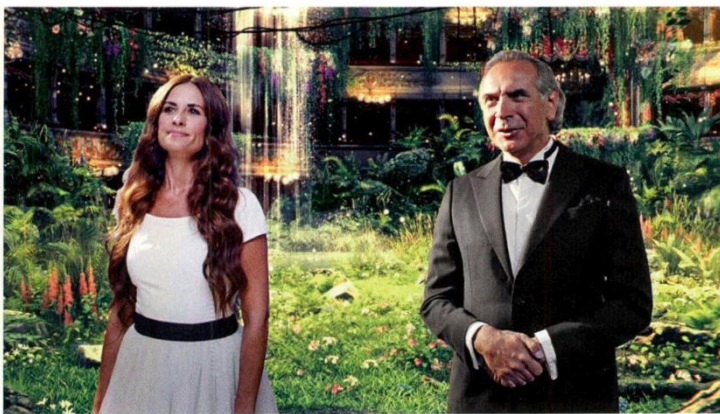
Vanity Sostenibile



UN PORTALE PER IL FUTURO

Così è stato immaginato il Teatro alla Scala di Milano, sede dei primi GREEN CARPET FASHION AWARDS VIRTUALI del mondo

di PAOLA SALTARI



«**M**i sono sentita come Alice nel Paese delle Meraviglie», dice entusiasta Livia Firth, raccontando la sua partecipazione ai primi **Green Carpet Fashion Awards** virtuali al mondo. L'edizione 2020 dei celebri **Oscar della moda sostenibile, istituiti nel 2017 da Camera Nazionale della Moda Italiana in collaborazione con Eco-Age**, è stata infatti un evento digitale, costellato di celebrities di ogni parte del mondo e trasmesso il 10 ottobre su Sky, nei suoi territori e, in contemporanea, sul canale YouTube

di Fashion Channel, con un'edizione speciale condotta da Robert Downey Jr. Al centro di tutto, ancora una volta, il Teatro alla Scala di Milano che, nel film diretto dal regista nominato ai Grammy Awards Giorgio Testi, grazie alla realtà virtuale e aumentata, è diventato una sorta di Pandora, l'universo immaginario e bucolico di *Avatar*. Tra cascate, farfalle e un'introduzione cantata dalla splendida voce del soprano Sonya Yoncheva, **Livia Firth**, anima del progetto nonché direttore creativo e cofondatore di Eco-Age, ha fatto il suo

PROTAGONISTI

Livia Firth e Carlo Capasa, ospiti dei Green Carpet Fashion Awards 2020, ideati da Camera Nazionale della Moda Italiana in collaborazione con Eco-Age e con il supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di ICE Agenzia. La statuetta premio in oro etico è una creazione Chopard, che è stato anche sponsor del progetto insieme a Sanpellegrino e ad Aquafil.

MODA

VANITY FAIR

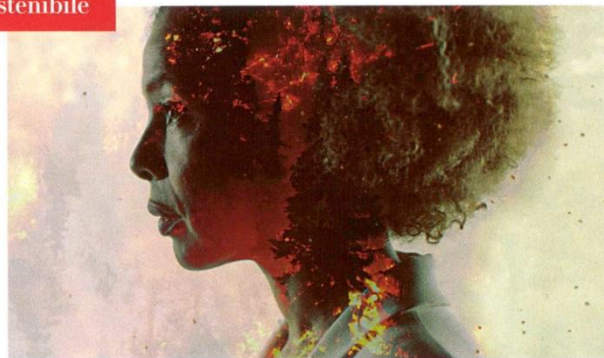
21 OTTOBRE 2020

143

Vanity Sostenibile

ingresso con un abito tutù da ballerina degli anni Novanta. «Ad aprile», ci spiega, «sono rimasta molto impressionata da un articolo di Arundhati Roy sul *Financial Times*, dove si paragonava il Covid-19 a un portale, che possiamo attraversare con i pesi di ciò che non funzionava nel passato, oppure, per contro, completamente liberi, con l'intenzione di costruire un nuovo mondo per cui si è pronti a tutto pur di difenderlo. Da qui è nata l'idea di trasformare il Teatro alla Scala in un portale che segna il passaggio a un universo magico. Alla fine del film Cate Blanchett recita un pezzo in cui chiede agli spettatori: quali sono i vestiti che vogliamo indossare in questo viaggio?». Nel percorso, star come Iman o Zendaya si alternano a figure istituzionali come il sindaco di Milano Beppe Sala, ma anche a rappresentanti della comunità amazzonica e dell'artigianato italiano. **Il tutto scandito naturalmente dai premi che, come sempre, sono stati realizzati in oro etico dalla maison Chopard.** «Non potevamo organizzare una cerimonia che fosse slegata dal momento attuale», continua Firth, «anche perché abbiamo sempre usato la moda come una lente attraverso la quale guardare la situazione geopolitica. Abbiamo chiuso il 2019 con il mondo letteralmente in fiamme, poi è arrivato il Covid che ci ha unito nella pandemia, infine il movimento Black Lives Matter: i *Green Carpet Fashion Awards* sono partiti da qui».

«Anche i premi assegnati sono coerenti con questa visione



e hanno un significato innanzitutto valoriale», le fa eco **Carlo Capasa**, presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana. «Ci siamo domandati a lungo come potevamo portare a Milano i nostri ospiti senza poter viaggiare. Abbiamo usato la tecnologia per immergere gli spettatori in una realtà nuova, dove il fulcro sono sempre e comunque le emozioni. Ancora una volta, noi italiani abbiamo indicato una strada. Grazie alla nostra leggendaria resilienza, con la nostra voglia di fare, abbiamo dimostrato al mondo che bisogna e si può convivere con il virus. Lo stesso premier Giuseppe Conte, che ha introdotto il premio agli artigiani italiani, ha usato i *Green Carpet Fashion Awards* per lanciare un messaggio di speranza». Tutti d'accordo anche sulla prossima edizione: «Molto probabilmente sarà un mix di evento fisico e virtuale, decisamente meno impattante e quindi più sostenibile».

«NON POTEVAMO ORGANIZZARE UNA CERIMONIA CHE FOSSE SLEGATA DAL MOMENTO ATTUALE, TRA INCENDI, PANDEMIA E BLACK LIVES MATTER»



COSÌ VICINI, COSÌ LONTANI

Alcune celebrities che hanno partecipato al film, prodotto da Pulse Films e disegnato da NorthHouse, con **Tendercapital Productions** come produttore esecutivo. *Da sinistra:* Zendaya, che ha ricevuto il GCFA Visionary Award; Maisie Williams; Celeste, che ha fatto una performance; Giuseppe Conte. *In alto,* l'attrice Sophie Okonedo.

21 OTTOBRE 2020

VANITY FAIR

MODA